

|  |  |
|--|--|
|   | REGIONE AUTONOMA<br>FRIULI VENEZIA GIULIA  |
| <b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,<br/>ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b> |  |
| Servizio geologico   | ambiente@certregione.fvg.it<br>geologico@regione.fvg.it<br>tel + 39 040 377 4112<br>I - 34132 Trieste, via S.Anastasio 3 |

SGEO-CSR/1

Al Servizio valutazioni ambientali  
PEC: [ambiente@certregione.fvg](mailto:ambiente@certregione.fvg)

*Trasmessa unicamente via PEC*

**Oggetto:** D.Lgs. 152/2006 – DGR 568/2022 - SVA/SCR/2052 – Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto di un impianto eolico, denominato “Pulfar”, di potenza nominale pari a 28,8 MW integrato con un sistema di accumulo di potenza nominale pari a 20 MW da realizzarsi nei Comuni di Pulfero, Torreano, Cividale del Friuli, Moimacco e San Pietro al Natisone. **Nota integrativa**

Richiamando la ns. nota dd. 28/07/2025, prot. n. 0530105, si ritiene di evidenziare ulteriori aspetti legati al Patrimonio speleologico ed all'idrogeologia carsica che caratterizza l'area in esame.

In particolare si rileva che:

1. La cartografia prodotta è a larga scala ed a bassa risoluzione, risulta pertanto difficile un'analisi di dettaglio degli impatti di seguito esplicitati.
2. Nella documentazione progettuale non sono state considerate le disposizioni della L.R. 15/2016 ed in particolare non sono state prese in esame le grotte censite nel [Catasto speleologico regionale \(CSR\)](#), bensì quelle della carta habitat (che riporta informazioni parziali e datate, con errori di georeferenziazione), citate a pag. 74 dello studio ambientale preliminare. Da un primo approfondimento e confronto con i dati catastali si evidenzia che vi sono diverse grotte che ricadono nell'area di intervento, non considerate nello studio proposto. Alcune di queste cavità si aprono in prossimità dell'ubicazione dei plinti. Il proponente dovrebbe pertanto considerare i dati del CSR e conseguentemente esprimersi sui possibili impatti con il Patrimonio speleologico. Su questa tematica, ai fini dell'analisi degli impatti, si evidenzia che il proponente cita la sola Grotta di San Giovanni d'Antro, di cui il progetto ha preso in considerazione il solo ingresso, senza peraltro considerare la reale estensione (plurichilometrica) della cavità, finora conosciuta e qui pubblicata: [https://catastogrotte.regionefvg.it/planimetria/4-Grotta\\_di\\_S.\\_Giovanni\\_dAntro](https://catastogrotte.regionefvg.it/planimetria/4-Grotta_di_S._Giovanni_dAntro) .
3. Il progetto non analizza gli aspetti legati al tema idrogeologia ed acque sotterranee, temi che dovrebbero essere oggetto di valutazione da parte del proponente. A tal proposito ed a titolo collaborativo si segnala che l'area è molto carsificata e

caratterizzata da un assetto idrogeologico particolarmente complesso e vulnerabile, contraddistinto da un'elevata permeabilità per fessurazione e carsismo, L'area oggetto dell'intervento alimenta una sorgente captata ad uso idropotabile, posta immediatamente a valle della Grotta di San Giovanni d'Antro che si configura anch'essa come una sorgente di troppo pieno, attivandosi durante quindi durante i periodi particolarmente piovosi, con portate di alcuni metri cubi /sec.

4. Il progetto riporta una carta geologica a larga scala e particolarmente datata (pag. 166 dello studio preliminare ambientale) non considerando la cartografia geologica più recente, redatta dall'Amministrazione regionale e qui pubblicata: <https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/geologia/FOGLIA38/articolo.html>
5. La documentazione progettuale non definisce la profondità dei plinti di fondazione né le tipologie di indagini (dirette ed indirette) atte a tarare l'intervento da punto di vista geotecnico. Questa mancanza di informazioni impedisce un'accurata analisi degli impatti sia in merito ai dissesti limitrofi che in merito al sopracitato Patrimonio speleologico. Sarebbe pertanto necessario un approfondimento geologico-tecnico di dettaglio su cui potersi esprimere.

Per quanto sopra descritto, in questa fase non si escludono impatti negativi sugli aspetti geologici (sottosuolo ed acque sotterranee) ed in particolare sul Patrimonio speleologico regionale, si evidenzia pertanto la necessità di sviluppare puntualmente gli approfondimenti richiesti in sede di VIA/PAUR.

Distinti saluti.

Il direttore del Servizio geologico  
Massimo Zanetti  
(sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005)